

ALL'ACCADEMIA

Per arte, lezione
o anche amore
così si raffigura
il corpo umano



Studio esposto all'Accademia

LA rappresentazione del corpo umano è entrato nella storia dell'arte in mille versioni diverse, per ruoli e significati. Incarnazione degli ideali di perfezione nell'antichità classica, modello scientifico nei manuali di anatomia (che dal Cinquecento in avanti si tenevano in equilibrio tra scienza e arte), espressione delle pulsioni e dell'anima dell'uomo contemporaneo.

È questo il *fil rouge* della mostra "Le regole del corpo. Norma e arbitrio", che si inaugura domani alle 18 all'Accademia di Belle Arti (fino al 30 giugno, lunedì- venerdì 9-19; sabato 9-13) nell'ambito del Festival della scienza medica. L'idea è mostrare i tesori dell'Accademia del passato e il lavoro degli studenti d'oggi, in un percorso diviso in tre sezioni, curate da Camilla Roversi Monaco, Valeria Roncuzzi, Piero Deggiovanni. Si parte dai disegni e dalle sculture che servivano come modelli agli studenti, replica di sculture famose come il Laocoonte, per arrivare alle ultime sperimentazioni con video e performance. Tra i 5000 tomi della Biblioteca dell'Accademia si sono selezionati alcuni volumi per lo studio dell'anatomia, recuperati e restaurati dagli studenti. Dalla Fondazione Carisbo sono arrivate le copie in gesso degli "speltati" del Teatro Anatomico dell'Archiginnasio. Poi il percorso catalpa il visitatore nel contemporaneo con una sezione di video che propone, tra gli altri, i lavori di Alessandro Amaducci, del collettivo Apotropia o di Eleonora Manca. Infine, l'evento si completa con la performance "Anatomia", sabato 21 alle 19, con gli studenti diretti da Sissi. (p. n.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

